

LIM per la disabilità: uno strumento di inclusione

La comunicazione avviene tramite diversi codici comunicativi: linguaggio verbale, che si serve di segni linguistici, cioè di parole, scritte e orali e non verbale, che utilizza immagini, suoni, disegni, animazioni, colori, ecc. L'interazione tra emittente e ricevente, quando quest'ultimo si trova in situazioni di difficoltà, non sempre segue regole convenzionali e comuni. Non esiste una ricetta esclusiva, per una comunicazione efficace, in questo particolare scambio di informazioni e di messaggi l'emittente deve creare, sperimentare vari modi per comunicare affinché il destinatario sia motivato, concentrato, stimolato e soprattutto attratto dal contenuto del messaggio; il compito più difficile è affidato proprio a lui. Per questo motivo, occorre rendere le forme comunicative più semplici ed efficaci possibile e, soprattutto più rassicuranti e accattivanti.

Per questa ragione è opportuno lavorare con immagini, disegni, colori diversi, evidenziatori, insomma con codici comunicativi visivi e strumenti che, per il docente in generale e per quello di sostegno in particolare, diventano indispensabili sia quando deve comunicare con alunni con bisogni educativi speciali sia quando deve trasmettere testi, immagini, video che diminuiscono queste sue difficoltà.

Fin qui niente di nuovo, è ciò che faccio quotidianamente. Il cambiamento favorevole per me è rappresentato però dal mezzo con cui avviene la comunicazione, e cioè la LIM.

Grazie alla sua natura multimediale e interattiva, la lavagna è un supporto particolarmente idoneo alla progettazione del materiale didattico e all'adeguamento dello stesso per chi ha difficoltà specifiche o rendimenti scolastici inferiori, ma coinvolge ugualmente alunni di recente immigrazione, che hanno difficoltà lessicali.

L'adeguamento degli obiettivi e degli strumenti è un'altra azione svolta quotidianamente dagli insegnanti per integrare le competenze e le abilità dello studente con BES (Bisogni Educativi Speciali) all'interno della programmazione di classe. Usando la LIM si può facilmente adattare il materiale didattico sostituendo e modificando il linguaggio o i canali comunicativi attraverso cui è proposto il materiale sia dall'insegnante, sia da parte dell'alunno nella fase di restituzione del lavoro al-



La Prof.ssa
Rosa Spagnoli

l'insegnante e alla classe. Un'altra strategia possibile con la lavagna riguarda la semplificazione degli obiettivi ostacoli all'accesso al compito o alla comprensione della consegna da parte degli alunni. Questi interventi sugli obiettivi didattici diventano davvero più semplici, efficaci, immediati e migliorano il processo d'insegnamento-apprendimento.

Inoltre scomporre materiali, spostare, ingrandire, rimpicciolire, copiare, catturare, nascondere e poi riprendere elementi, in una sola parola "manipolare" oggetti didattici sono tutte operazioni possibili all'interno di un unico ambiente di lavoro a disposizione della didattica in classe.

Offrire un ambiente educativo piacevole e gratificante, facilitare e migliorare la comunicazione erano i miei obiettivi prima dell'avvento della LIM e sono rimasti gli stessi tuttora, ma hanno trovato in questa tecnologia un valido supporto per il loro raggiungimento.

L'alunno che seguo, e che chiameremo E., ha dodici anni, frequenta la 2ª classe nella scuola secondaria di I grado, è in carica presso l'UONPIA fin dall'infanzia per disturbo generalizzato dello sviluppo tipo NAS, una delle tante definizioni per dire autismo.

E. presenta un disturbo del linguaggio e della comunicazione che si manifesta in particolar modo nelle capacità logiche di strutturazione del pensiero e di organizzazione degli apprendimenti.

Tali problematiche riducono la sua soglia di attenzione, va quindi spronato a proseguire nel lavoro scolastico, e quindi, ha bisogno della vicinanza di un adulto. Il suo comportamento è corretto, ma si distrae facilmente, soprattutto per difficoltà di concentrazione,

quindi l'attenzione non sempre è adeguata alle richieste.

Ad E. sono state assegnate diciotto ore di sostegno settimanale, durante le quali l'insegnante per il sostegno ha la funzione di facilitare i processi cognitivo-esecutivi stimolando in particolar modo la capacità di attenzione, ascolto e comprensione di messaggi scritti e verbali, favorendo una partecipazione efficace alle attività proposte.

Queste saranno svolte il più possibile in classe e/o in piccolo gruppo, più raramente in rapporto individualizzato, perché l'obiettivo che si vuole perseguire è la totale autonomia operativa all'interno della classe, e una positiva capacità di relazione e cooperazione con i compagni.

Ottimo si è rivelato l'uso della LIM. Prodotti della tecnologia come il computer portatile, o la lavagna interattiva, sono una potenzialità a sua disposizione.

L'uso della LIM può, tra le nuove tecnologie, essere un approccio in grado di facilitare processi positivi di tipo inclusivo in grado di riconoscere le specificità, le esigenze e le potenzialità di ciascun studente e l'uso valorizzato delle differenze individuali. La LIM per sua natura è già intrinsecamente inclusiva, rispetto ad altri strumenti o ausili, ha un carattere universale, si rivolge cioè già a tutti gli alunni, non soltanto a quelli con qualche tipo di difficoltà.

Come usare allora la LIM per produrre maggiore inclusione? Organizzando la didattica in modo inclusivo, ovviamente, sfruttando per questo anche le possibilità che il nuovo mezzo senza dubbio possiede. Ogni strumento che viene inserito nel percorso formativo di uno studente, nel nostro caso la LIM, anche e soprattutto in difficoltà, deve essere pensato in vista del perseguimento di obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Ad esempio, un buon obiettivo a lungo termine può essere il raggiungimento della maggiore autonomia possibile e migliore adattamento sociale.

È però importante che l'uso della LIM diventi un approccio didattico generale e non solo un arredo tecnologico e spettacolare.

Se la LIM è usata in modo sporadico, da pochi insegnanti, non riuscirà a far fare un salto significativo alla pratica didattica quotidiana.

ROSA SPAGNOLI



SCHEDA DI DESCRIZIONE: STORIA

TITOLO:

**LE SCOPERTE GEOGRAFICHE DEL CINQUECENTO
E CRISTOFORO COLOMBO**

OBIETTIVI GENERALI:

- Saper fare elementari riflessioni finalizzate ad avere una maggiore consapevolezza del mondo circostante;
- Migliorare possibilità di integrazione sociale;
- Arricchimento lessicale.

METODOLOGIA: lezione espositiva, lezione interattiva.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO:

AZIONI DEL DOCENTE

PROGETTA, PROPONE E SPIEGA I MATERIALI D'APPRENDIMENTO

AZIONI DELLO STUDENTE

RISPONDE ALLE PROPOSTE RIPROPONENDO A SUA VOLTA GLI STESSI MATERIALI

FUNZIONALITÀ DELLA LIM UTILIZZATE

SCRITTURA A MANO, SCRITTURA DIGITALE; IMPIEGO DEI COMANDI

PER UTILIZZARE: FORME, COLORI, LINEE; INSERIMENTO IMMAGINI, COPIA/INCOLLA; MODIFICA IMMAGINI

(COPIATE O CATTURATE CON SCREENCAPTURE), RICONOSCIMENTO TESTO; SALVATAGGIO, ESPORTAZIONE FILE, ARCHIVIAZIONE, DOCUMENTAZIONE E CONDIVISIONE

PREMESSA E FASI DELL'ATTIVITÀ:

Nessuna difficoltà di apprendimento, neanche la più grave, esclude la possibilità di avvicinamento alla classe e tutti i contenuti scolastici prevedono la possibilità di fornire uno stimolo utile per l'apprendimento di tutti gli alunni. Ho trovato molto pratico utilizzare la LIM per proporre materiali facilitati di storia, geografia, lingue straniere utilizzando risorse disponibili: testi scolastici e risorse online. Le ho smontate e analizzate per costruirne di nuove adeguate ai bisogni dell'alunno. Il prodotto è stato proposto all'alunno in fase di lezione espositiva, la fase successiva è stata caratterizzata da un approccio operativo in cui sono stati apportati cambiamenti dall'alunno stesso. Il lavoro è proseguito a casa, la fase conclusiva del percorso è coincisa con la presentazione del materiale da parte dell'alunno, in modo autonomo, all'insegnante curricolare come momento di verifica e di valutazione; tale momento è servito a realizzare anche un buon clima di classe: tranquillo, interessato e partecipe con domande poste all'alunno dai suoi compagni. Con questa necessità di spiegare e condividere con gli altri il proprio lavoro aumentano notevolmente le competenze comunicative. Nel «fare insieme» si gioca buona parte dell'inclusione. L'inclusione scolastica indica il riconoscimento delle specificità, delle esigenze individuali, e tende a valorizzare le potenzialità di ciascun studente. In questa visione inclusiva, l'uso della LIM produrrà valore aggiunto.

LE RISORSE:

Libro di storia per la parte testuale, immagini reperite online, collegamenti, video.